

GIU/2018



COMUNE di BRICHERASIO



**PIANO INTERCOMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**



Scenario di evento per rischio industriale e tecnologico

Via Chiappero 29/C
10064 Pinerolo (TO)
Tel. +39 0121 202900
E-mail: info@quesite.it
URL: www.quesite.it



N. 1790
UNI EN ISO 9001:2008

TABELLA EDIZIONI

EDIZIONE	DATA	DESCRIZIONE

RISCHIO INDUSTRIALE

La legge impone una serie di controlli solo per quelle aziende che, per sostanze stoccate e/o lavorate, rientrano nelle tabelle restrittive del **D.Lgs 334/99** e successiva modifica del **D.Lgs 238/05**.

Nell'Unione Montana è presente un'azienda di questo tipo nel **Comune di Roletto**; si fa riferimento quindi al Piano di dettaglio di tal Comune, che non viene indicato per il Comune di BRICHERASIO.

Inoltre, è presente un'altra azienda (attualmente non operativa) sita in **Comune di Luserna San Giovanni** che quando in esercizio era sottoposta a vincolo; attualmente l'azienda è in fase di riapertura, ma non se conoscono i tempi e le modalità. Si riportano quindi per conoscenza quelli che erano i territori comunali coinvolti e le indicazioni di massima sulla gestione di un eventuale incidente che avesse coinvolto l'azienda. Si tratta dello stabilimento ex GRUPPO TROMBINI S.p.A. (già ex ANNOVATI S.p.A.), sito nel comune di Luserna San Giovanni (TO) in Via Cascina Garola n.8/10

L'attività dello stabilimento era mirata alla produzione di carte decorative impregnate con resine melaminiche ed ureiche, in fogli e bobine, con un impianto di produzione di formaldeide che utilizzava metanolo come materia prima. Nello stabilimento erano detenute sostanze tossiche (formaldeide, metanolo) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs. n.334/1999, e altre sostanze tossiche, comburenti, infiammabili che ne determinavano l'iscrizione come industria a rischio di incidente rilevante.

Gli effetti di un eventuale incidente avrebbero potuto coinvolgere non solo il territorio del Comune di Luserna San Giovanni ma anche i contigui Lusernetta, Bricherasio e Bibiana.

In particolare sarebbero stati interessati tutti i Comuni nella gestione dell'eventuale viabilità alternativa, con la predisposizione di idonei posti di blocco e cancelli mobili, per la fase di soccorso e di ripristino delle condizioni di normalità.

Allo stato attuale non si conoscono tempi e modi della riapertura dell'attività; sarà premura dei singoli Comuni interessati integrare i propri Piani comunali con gli eventuali documenti che l'azienda produrrà.

Sul territorio di riferimento dell'Unione esistono inoltre alcune realtà produttive che richiedono attenzione pur non essendo specificatamente considerate dalla legislazione di riferimento. Tuttavia, le dinamiche di propagazione di un eventuale incidente di tipo industriale non devono necessariamente essere applicate solo a quelle attività produttive comprese nella normativa di riferimento, ma possono interessare anche insediamenti produttivi che:

- hanno dimensioni ridotte,
- stoccano e/o impiegano sostanze pericolose in quantitativo inferiore alle soglie previste dalla legge;
- svolgono attività eterogenee (anche senza l'impiego di sostanze pericolose), ma possono incorrere in eventi incidentali di varia natura (es. incendi).

In particolare, in un'ottica di protezione civile, si dovrà tenere conto, in primo luogo, di quelle attività produttive collocate in prossimità di abitazione e aree residenziali e, in secondo luogo, di quelle aree industriali e/o artigianali che concentrano in un'unica zona attività produttive eterogenee tra loro ma legate da un rapporto di vicinanza che potrebbe far scaturire il cosiddetto "effetto domino"¹.

Il territorio dell'Unione Montana appare interessato da una pianificazione urbanistica abbastanza attenta alla localizzazione di attività produttive e pertanto le principali aree industriali/artigianali sono collocate in siti mediamente sicuri in relazione agli insediamenti residenziali o decisamente periferici. Occorre però considerare che sono presenti alcune attività produttive singole, presenti sul territorio comunale da molti decenni e quindi non inserite nei piani urbanistici moderni, che si trovano nel centro abitato. Ovviamente tutte queste aziende rispettano le norme di sicurezza interne ed esterne, ma sono state in ogni caso censite e riportate sulla Cartografia Operativa.

Per una definizione completa di questi scenari sarebbe opportuno conoscere anche l'esatto numero di dipendenti che lavora all'interno dell'Area Critica considerata. Inoltre, in caso di incidente industriale con rilasci gassosi (ad esempio nubi tossiche) grande importanza ricoprono le modellizzazioni legate alla direzione e velocità del vento; mentre nel caso di rilascio di sostanze liquide sarebbe opportuno conoscere la rete idrografica superficiale (soprattutto canalizzazioni artificiali prossime all'area sorgente) e le caratteristiche dell'idrogeologia dell'area (soggiacenza e direzione della falda, punti di captazione).

Per completezza, pertanto, nella cartografia operativa si trovano elencate le seguenti attività:

- TRW AUTOMOTIVE ITALIA SPA – BR 19

¹ Per "effetto domino" si intende una sequenza di incidenti in cui il precedente evento rappresenta la causa del successivo.